

European
Free
Alliance

ALLEANZA LIBERA EUROPA



LabEuropa Research è un gruppo di ricerca che promuove lo studio multidisciplinare del processo di integrazione europea. Il progetto riunisce studenti e studentesse, ricercatori e ricercatrici con l'obiettivo di analizzare i processi socio-politici europei adoperando una prospettiva specificamente europea e di stimolare la collaborazione interdisciplinare tra le scienze sociali.

Lo Studio2021, primo lavoro del gruppo LabEuropa Research, mira a ricostruire il processo di sviluppo dei partiti politici europei nel quadro della crescente integrazione comunitaria.

La ricostruzione del ruolo che i partiti assumono nella cornice europea e la maggiore comprensione del loro contributo al processo di integrazione è l'obiettivo centrale del presente lavoro di ricerca, che si è avvalso di distinti strumenti analitici, di tipo quantitativo e qualitativo.

Si è proceduto pertanto all'analisi del regime legale e normativo dell'ordinamento partitico europeo e ad una approfondita indagine del contesto storico in cui sono sorti i diversi europartiti. L'analisi del discorso politico e la secondary data analysis del Chapel Hill expert survey mirano infine a rilevare l'orientamento dei partiti europei nei confronti dell'integrazione europea e a definire quanto sono *européiste* le formazioni politiche paneuropee.

Alleanza Libera Europa

1.1 Ricostruzione storica

Nell'estate del 1981, venne costituita la European Free Alliance (EFA). Come si poteva già leggere nel suo atto fondativo, la dichiarazione della Convenzione di Bruxelles, di trattava di un'associazione di cooperazione di partiti politici che sostenevano un regionalismo integrale.

Nel 1994 l'EFA si costituisce ufficialmente in Federazione di partiti politici e nel 2004 viene riconosciuto come partito politico europeo. Al centro del suo programma l'EFA pone tematiche quali la partecipazione democratica, la garanzia dei diritti umani, la lotta al razzismo e alla xenofobia, la promozione della diversità linguistica e culturale oltre che la giustizia sociale, lo sviluppo sostenibile e la difesa dell'ambiente. Le diverse forze politiche che la compongono si collocano tra il centro e la sinistra all'interno sia del Parlamento europeo sia dei parlamenti nazionali. Nel corso della sua storia, European Free Alliance è stata segnata da significativi e importanti mutamenti ai quali hanno contribuito diversi fattori, tra cui i cambiamenti in seno ai diversi partiti e movimenti che ne fanno parte fino alle trasformazioni del contesto politico, sociale e istituzionale europeo (Defoort, 2011).

Un tratto che sicuramente contraddistingue l'EFA rispetto ad altri partiti

europei è sicuramente la sua fisionomia politica, espressa nei termini dei partiti che la compongono, i quali sono soggetti politici provenienti da regioni periferiche, da nazioni senza stato e da minoranze. Proprio la caratteristica delle comunità di cui si vuole fare interprete richiede che la stessa EFA faccia proprio un atteggiamento dichiaratamente europeista, con una tendenza prevalentemente federalista (G. Levi, 2015).

Le forze regionaliste erano presenti sin dalle prime elezioni europee a suffragio universale del 1979. La fiamminga *Volksunie* (VU) colse l'occasione per proporre esplicitamente la costituzione di un'alleanza tra organizzazioni politiche regionaliste. I rappresentanti che sottoscrissero a Bruxelles, nel 1981, la proposta di associazione dell'EFA militavano tutti in partiti regionalisti. Tra di essi vi erano il Fronte Autonomista di Liberazione di Alsazia e Lorena, il Partito dei Germanofoni del Belgio, Convergència democràtica de Catalunya, Unione di U Populu Corsu (UPC), il Movimento giovanile del Partito popolare sudtirolese (SVP) e il già citato *Volksunie* belga. Pur condividendone i principi, il partito gallese *Plaid Cymru* e il Partito Nazionalista Basco (PNV) non sottoscrissero la dichiarazione (Winter, 2001).

L'EFA si compone ancor'oggi di partiti di piccole e medie dimensioni e da strutture organizzative blande, fattori che limitano la sua influenza nello scenario europeo. Particolarmente rilevante dal punto di vista dell'organizzazione è la decisa leadership esercitata da alcune forze

politiche come *Volksunie*, membro fondatore dell'EFA, e il Partito Nazionale Scozzese (SNP) (Graglia, 2008).

I partiti europei che compongono la European Free Alliance si caratterizzano da una presenza limitata anche all'interno del Parlamento Europeo. Non riuscendo pertanto a dare vita ad un gruppo parlamentare europeo autonomo, essi hanno costituito un gruppo unico con i Verdi.

L'attività parlamentare dell'EFA è stata sicuramente significativa in riferimento alle proposte di risoluzione sulla tutela delle minoranze linguistiche, sulla la politica estera europea e la messa al bando delle armi chimiche in Europa (De Winter, 1998). L'attività parlamentare dei membri dell'EFA si è confrontata anche con l'Atto Unico Europeo e il Trattato di Maastricht, criticandoli entrambi. Gli eurodeputati dell'EFA sollevarono critiche anche nei confronti del negoziato per la redazione di una Costituzione europea, secondo loro scarsamente inclusivo delle minoranze e degli enti territoriali. (Tronconi, 2009).

La struttura istituzionale attuale dell'EFA è articolata nell'Assemblea Generale, composta dai rappresentanti dei diversi partiti membri dell'alleanza, nell'Ufficio di Presidenza, responsabile della direzione amministrativa e la Segreteria tecnica, la quale supporta l'ufficio di presidenza nel regolare funzionamento burocratico quotidiano.

Le ultime elezioni hanno mostrato risultati positivi il partito politico europeo dell'EFA. Ciò è sicuramente dato dalla scelta di esprimere una visione differente di Europa, alternativa tanto all'euroscetticismo

nazionalista e populista, quanto ad un certo europeismo economicista ed eccessivamente intergovernativo. La European Free Alliance ha portato avanti le istanze delle periferie e ha fatto sentire la voce delle regioni, contribuendo a dare risposte determinanti volte a tutelare le minoranze all'interno delle politiche di sviluppo regionale adottate dall'Unione Europea.

L'EFA continua ad esercitare un ruolo di coordinatore e di principale portavoce per l'auspicato rafforzamento del Comitato delle Regioni e l'ipotesi di un bicameralismo europeo. Il suo interesse non si riassume nella rivendicazione che le minoranze e le forze regionali vengano equamente rappresentate a livello europeo, ma anche che la comunità europei miri alla progressiva riduzione del deficit democratico europeo (Dauwen, 2011).

1.2 Analisi del pensiero politico

European Free Alliance si definisce un partito pro-europeo, che sottoscrive i valori dell'Europa. Essa, tuttavia, si distingue da tutte le altre formazioni politiche europee in quanto mira ad un'Europa non solo degli Stati membri ufficialmente e internazionalmente riconosciuti, ma anche di quelle realtà territoriali e politiche che mirano a diventare Stati a tutti gli

effetti o che aspirano a ottenere il riconoscimento di maggior diritti (Nordsieck, 2021). Questa linea di pensiero è evidente in ogni elemento di discussione riportato nel Manifesto elettorale del 2019, il quale esplicita la linea europeista del partito. In prima analisi, esso rivendica che sia rispettato il diritto all'autodeterminazione, visto dall'EFA come “un principio [...] che può essere adattato alle diverse situazioni dei popoli che si trovano all'interno dei confini degli Stati Europei e permette loro di scegliere ciò che reputano meglio per il proprio sviluppo” (Foster, 1980). La prima proposta presentata infatti è nell'ottica di una maggiore inclusione dei popoli delle entità sub statali, le quali andrebbero a costituire una “Assemblea dei popoli”, la quale avrebbe una maggiore rilevanza in materia legislativa rispetto al Comitato delle Regioni odierno, che infatti verrebbe abolito. Viene affermata inoltre l'importanza dell'Iniziativa dei Cittadini Europei, sistema che tuttavia necessiterebbe di un miglioramento radicale in quanto oggi “inaccessibile al pubblico” (Viviani, 2009). Lo spirito europeista è rintracciabile inoltre in più materie, come quella dell'energia sostenibile, il cui sviluppo verrebbe garantito da un progetto unitario di abbandono graduale all'energia nucleare, seppur nella promozione di una più ampia autonomia delle regioni nel definire la loro produzione energetica. Innovazione importante, sempre nell'ottica di un'unione di tutti i popoli europei, sarebbe quella di riconoscere come lingue ufficiali dell'UE quelle regionali, minoritarie e a rischio di

estinzione, così come proposto dall'EFA. È interessante inoltre notare come lo stesso partito utilizzi per le sue comunicazioni sul profilo ufficiale Twitter principalmente l'inglese, ma anche le citate lingue regionali, in particolar modo nei video promozionali (Salvi, 1978).



Fonte: profilo Twitter di Alleanza Libera Europa

¹ I partiti rilevanti dell'EFA sono: Bloque Nacionalista Galego (BNG), Esquerra Republicana de Catalunya (ERC), Latvijas Krievu savienība (LKS), Nieuw-Vlaamse Alliantie (NVA), Plaid Cymru (PLAID). I partiti non rilevanti dell'EFA sono: Ålands Framtid (AF), Bayernpartei (BP), Bloc Nacionalista Valencià (BLOC), Comitato Libertà Toscana (CLT), Democratic Party of Artsakh (DPA), Dostluk

In merito al ruolo dell'UE nel contesto internazionale, "l'EFA vuole che l'Unione europea diventi un vero e proprio attore internazionale il cui obiettivo sia quello di portare maggiore pace, solidarietà, prosperità, sostenibilità, democrazia e rispetto per la diversità, non solo in Europa ma in tutto il mondo" (2019: 3).

In ambito economico sociale inoltre è da sottolineare, in un'ottica di parificazione delle condizioni delle diverse popolazioni europee, la volontà di attuare politiche che riducano la necessità di spostarsi tra Paesi per la ricerca di un'occupazione, il tutto attraverso un miglioramento delle condizioni lavorative negli Stati di partenza.

1.3 Analisi CHESdata Expert Survey 2019

Il partito europeo European Free Alliance presenta al suo interno 46 componenti, e di questi solo cinque vengono analizzati dal CHES-data survey perché soddisfano i criteri del partito rilevante¹. Tra i partiti membri

Esitlik Baris Partisi (DEB), Enotna Lista (EL), Erdelyi Magyar Neppart (EMN), Eusko Alkartasuna (EA), Fermu a Corsica, Fryske Nasjonale Partij (FNP), Kaszebsko Jednota (KJ), L'Altro Sud (AS), Lausitzer Allianz, Luzicka Alianca, Liga Socijaldemokrata Vojvodine (LSV), Liga Veneta Repubblica, Lista Za Rijeku, Mebyon Kernow (MK), Moravské zemské hnutí, Mouvement région Savoie (MRS),

ricordiamo alcuni come i due partiti spagnoli BNG (*Bloque nacionalista gallego*) ed ERC (*Esquerra Republicana de Catalunya*), oppure il partito inglese Plaid (*Plaid Cymru*).

Tabella 3: CHESdata Expert survey European Free Alliance

European green party	Eu_position	Eu_salience	Eu_dissent	Eu_Blur
Media	5,17/7	5,51/10	2,81/10	3,37/10

Continuando l'analisi con i dati raccolti dal CHES-data survey, si può notare come l'Alleanza Libera Europea si pone in una posizione favorevole nei confronti dell'integrazione europea.

Per quanto riguarda la EU-position raggiunge in media un valore di 5,17 su 7, e l'EFA risulta presentarsi una posizione in media favorevole. Tra i partiti nazionali il partito belga Nieuw-Vlaamse Alliantie (NVA) si pone nella posizione più lontana rispetto all'integrazione europea, con un punteggio di 4,25 su 7. Al contrario, oltre al partito inglese Plaid che risulta assumere le posizioni più vicine all'integrazione europea, il partito

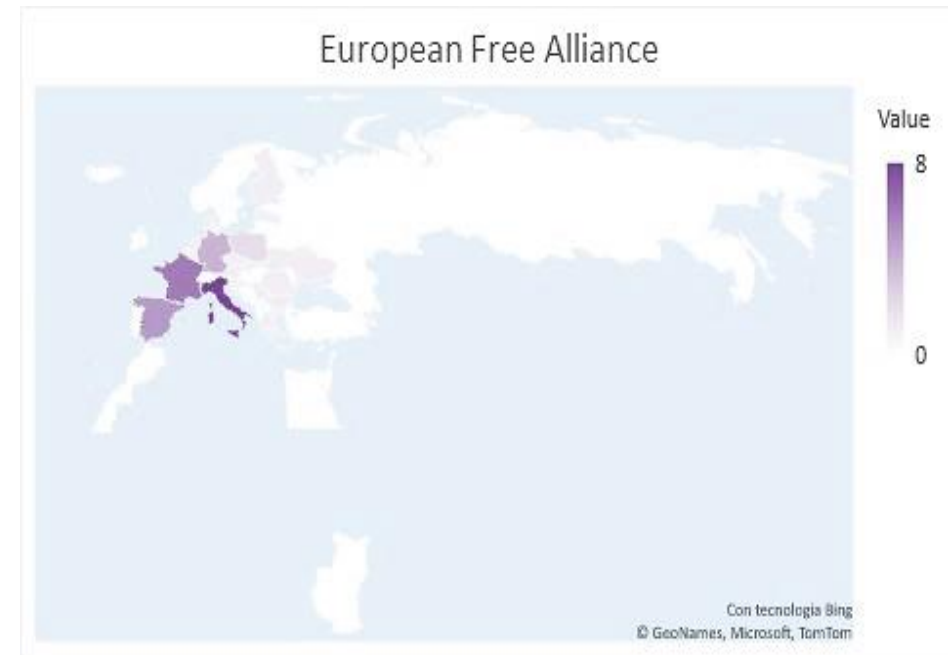
spagnolo BNG (*Bloque nacionalista gallego*) raggiunge il secondo valore più alto con un punteggio di 5,55 su 7.

Il secondo aspetto, che analizza la Eu-salience, vede l'EFA avere in media un punteggio di 5,51 su 10, esplicitando così la rilevanza della tematica dell'integrazione europea nella propria agenda politica. Il valore più basso lo presenta il partito spagnolo BNG con un punteggio di 4,5 su 10, mentre il valore più alto è stato raggiunto dal partito spagnolo Esquerra Republicana de Catalunya (ERC), con un punteggio di 6,13 su 10, a cui segue il partito inglese Plaid, che raggiungere un punteggio di 7,36 su 10. Il terzo aspetto vede invece l'Alleanza libera europea ottenere un valore di media di 2,81 su 10 di *EU-dissent*. Si constata come l'EFA sia un partito europeo caratterizzato da una posizione abbastanza unitaria in materia. Mentre per ciò che concerne la situazione all'interno dei singoli partiti nazionali, il partito inglese Plaid e il partito spagnolo BNG si presentano come i più uniti sull'argomento, mentre il partito spagnolo Esquerra Republicana de Catalunya è il partito meno coeso, giacché possiede un punteggio di 3,8 su 10 di EU-dissent. Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, ossia l'*EU-blur*, l'EFA raggiunge in media un punteggio di 3,37 su 10. Si può affermare che l'Alleanza libera europea sia abbastanza unanime ed abbia idee abbastanza chiare sulla sua posizione nei confronti dell'integrazione

Nuevas Canarias, Oljka Party, Omo Ilinden Pirin (OMO), Rainbow-Vinozhito, Partit Occitan (PÓc), PSM-Entesa, Partitu di a Nazione Corsa (PNC), Patrie Furlane, Patto per l'Autonomia, Pro Lombardia Indipendenza, Ruch Autonomii Slaska (RAS), Schleswigsche Partei (SP), Scottish National Party (SNP), Slovenska Skupnost

(SSK), Süd-Tiroler Freiheit, Südschleswigschen Wählerverbands (SSW), Union Démocratique Bretonne (UDB), Unitat Catalana (UC), Unser Land, Yorkshire Party (YP).

europea. Il partito nazionale che risulta meno confuso, oltre al partito inglese Plaid, è il partito spagnolo ERC con un punteggio di 2,5 su 10. Il partito con posizione meno chiara ed esplicitata nei confronti dell'integrazione europea è il partito lettone Latvijas Krievu savienība (LKS), il quale ha ottenuto un punteggio di 5,25 su 10. In conclusione, l'EFA assume una posizione favorevole nei confronti dell'integrazione europea, nonché chiara ed unitaria tra tutti i partiti che lo compongono. Il tema dell'integrazione europea assume nella sua agenda politica una grande rilevanza.



Fonte: *Elaborazione propria dei dati Chesdata*

Bibliografia

Dauwen, G., (2011), *30 Years EFA: The European Free Alliance: the Voice of Nations and Peoples of Europe*. European Free Alliance Press.

Defoort, E., (2011), *The European Free Alliance: The Voice of Nations and Peoples of Europe*. Bruxelles: EFA-ALE.

Foster, C., (1980), *Nations without state. Ethnic minorities in Western Europe*.

New York: Praeger.

G. Levi, F. S., (2015), *Unione Politica in Progress: Partiti e gruppi parlamentari europei (1953-2014)*. s.l.:Wolters Kluwer.

Graglia, P., (2008), *Altiero Spinelli*. Bologna: Il Mulino.

Kernalegenn, T., (2022), HAL science ouverte.

L. De Winter, H. T., (1998), *Regionalist parties in Western Europe*. Londra: Routledge.

Nordsieck, W., (2021), *Parties and Elections in Europe: Parliamentary Elections and Governments Since 1945*, European Parliament Elections, Political Orientation and History of Parties. s.l.:Bod Third Party Titles.

Salvi, S., (1978), *Patria e Matria*. Firenze: Valecchi.

Sozzi, F., (2011), *La Sinistra radicale a livello europeo*. Padova: Libreria Universitaria Padova.

Tronconi, F., (2009), *I partiti etnoregionalisti: La politica dell'identità territoriale in Europa occidentale*. Bologna: Il Mulino

Viviani, L., (2009), *L'Europa dei Partiti: Per una sociologia dei partiti politici nel processo di integrazione europea*. Firenze: Firenze University Press.

Winter, L. D., (2001), *The impact of European Integration on Ethnoregionalist Parties*. Barcellona: Universitat autonoma de Barcelona.



Gruppo di Ricerca

Ludwig Alicino

Luca Baietti

Ema Cristiana Catre

Hani El Debuch

Ilenia Falcetta

Elisa Genero

Mario Greco

Lorenzo Modiano

Coordinatore

Andrea Grippo

Redazione

labeuroparesearch@gmail.com